

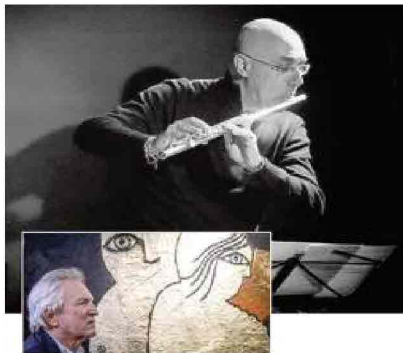
SABATO POMERIGGIO CERIMONIA NEL COMUNE DI LERICI

Premio Bertolani al flautista e compositore Mastropirro

Conad City promuove la poesia dialettale e i prodotti pugliesi

VIENE dalla Puglia, da Bitonto, il vincitore del VII Premio di Poesia Paolo Bertolani, sezione in dialetto del Premio di Poesia Lericipea. È Vincenzo Mastropirro, originario di Ruvo di Puglia (Bari). Flautista e compositore molto apprezzato anche all'estero, personaggio eclettico, nel tempo si è avvicinato alla poesia e dopo una prima pubblicazione in lingua italiana, ha iniziato a comporre poesia dialettale nel dialetto di Ruvo di Puglia, così come lo ha appreso dalla madre.

Non un idioma privato, inventato, ma una lingua viva, parlata, (seppur da una piccola comunità), che l'autore utilizza per trovare un giusto equilibrio tra la sua terra, la sua lingua e i suoi ricordi. Con la casa editrice Scorp, nell'anno in corso, ha ripubblicato una seconda edizione di *Treppie e Martide*, onomatopea che ben rende il tambureggiare, il ripercorrere moti tellurici, che è proprio della sua poesia. La sezione *Paolo Bertolani*, curata dalla professoressa Adriana Beverini, (presidente del Premio Lericipea e Pia Spagiari) è nata, all'interno del premio di poesia



Vincenzo Mastropirro (sopra) e Federico Anselmi

Lericipea, come sezione dedicata alla poesia dialettale, per ricordare il poeta della Serra Paolo Bertolani, che ha elevato il dialetto della sua terra a dignità letteraria. Bertolani è scomparso nel 2007 e l'anno dopo il *Lericipea* ha dedicato al suo ricordo una sezione per la poesia dialettale. Il *Premio*

Bertolani è stato assegnato nel 2009 al cantautore Antonio Lombardi, nel 2010 alla poetessa Lia Cucconi, poi a Renzo Fregoso, Amicare Mario Grassi, Remigio Bertolino e Franco Loy. «Parlando di Bertolani come poeta che scrive in dialetto - spiega Adriana Beverini - non dobbiamo di-

menticare che è stato anche un importante poeta in lingua italiana e che per questo è stato premiato al *Lericipea* nel per il suo libro *Libi*».

Vincenzo Mastropirro sarà presentato domani, alle 17.30, al Comune di Lericì dal poeta e scrittore Roberto Pazzi, membro della giuria del premio *Lericipea* alla presenza del sindaco di Lericì Leonardo Paoletti e dello sponsor del Premio, Rita Corbani (socio-presidente di Conad City di Lericì). Durante il *reading* di poesia Mastropirro accompagnerà con il flauto la lettura delle sue poesie. A conclusione Conad City di Lericì offrirà un buffet a base di prodotti pugliesi. Il giorno dopo Mastropirro verrà premiato a Villa Marigola e riceverà un dipinto del pittore Federico Anselmi.

«In omaggio al poeta vincitore - dice Rita Corbani, socio-presidente di Conad City di Lericì - al nostro punto vendita a Lericì dal 28 settembre al 2 ottobre saranno promossi prodotti gastronomici pugliesi. E così avverrà per ogni occasione dell'evento dialettale, che sarà premiato dal *Lericipea*. Abbine-remo al dialetto anche i sapori della terra da cui proverrà».

OGGI IL CONVEGNO

Lotta alle ecomafie Orlando ad Arcola

E Acam fa il punto sulla differenziata

TRACCIABILITÀ dei rifiuti e avvio del servizio porta a porta per i piccoli ingombranti: l'amministrazione comunale di Arcola si avvia verso la tariffa puntuale, ossia ogni famiglia pagherà in funzione dei rifiuti realmente conferiti e non più in base ai metri e al numero delle persone.

Queste le principali novità che verranno illustrate all'interno del Convegno "Cultura, ambiente e legalità", organizzato dal Comune di Arcola ed Acam che si terrà dalle 9 di questa mattina in Via Pedemonte, all'interno dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata e restituito alla comunità locale.

Due i temi in cui si articola l'evento: l'ambiente e la raccolta differenziata e la legalità. Il primo tema prevede gli interventi del sindaco di Arcola Emiliana Orlando, (l' "Obiettivo di trasformazione del bene confiscato alla criminalità organizzata alla presenza del prefetto della Spezia Mauro Lubatti, dell'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone ("Programmazione regionale in materia di rifiuti"), dell'amministratore unico di Acam Spa Gaudenzio Garavini ("La raccolta differenziata in provincia della Spezia"), di Marco Fantan Direttore Operativo Acam Ambiente ("Porta a Porta del Co-

mune di Arcola risultati e nuovi obiettivi", di Antonio Fini dirigente Istituto comprensivo di Arcola ("La cultura del riciclo nelle scuole di Arcola") e di Domenico Pautasso direttore Coldiretti Spezia ("Esperienze di biotrasformazione dei rifiuti agricoli").

Sul tema della legalità interverranno ancora Emiliana Orlando ("Obiettivi di trasformazione del bene confiscato"), il senatore Massimo Caleo, ("Il Decreto contro le Ecomafie"), Davide Patti responsabile nazionale Associazione Libera ("Esperienze dell'Associazione"), il ministro della Giustizia Andrea Orlando ("Rifiuti e legalità").

Al termine dei lavori, cerimonia di intitolazione a Pier-santi Mattarella del bene confiscato alla criminalità organizzata alla presenza del vescovo Luigi Falletti.

l'evento si svolge in collaborazione con le aziende agrituristiche locali "Terra nostra Campagna Amica", la Pubblica Assistenza di Arcola e Romito, i volontari di Protezione Civile Lunzia, il Circolo La Torre, Vivaio Trio, Ma.Ris, d.t.

PUNTI DI VISTA

ENCICLICA LAUDATO SI' LA CHIESA E L'AMBIENTE

FRANCESCO VANNINI*

Il monastero di Bocca di Magra ospiterà gli appuntamenti ecumenici relativi alla celebrazione della Giornata per la custodia del creato. La sede è scelta perché, in un quadro naturale di singolare bellezza, al monastero operano dei religiosi che custodiscono un ambiente spesso ferito e fragile, e che cercano di aiutare le persone a rinvenire l'occasione di un incontro privilegiato con Dio e con la propria interiorità.

Il momento celebrativo della Giornata sarà domenica. Inizierà alle 15 con un incontro descrittivo della situazione delle diverse confessioni cristiane in ordine al tema ecologico. La sensibilità ad esso, del resto, cresce un po' in tutte le comunità, sia per l'aggravarsi dei problemi ambientali, sia per la crescita di consapevolezza delle nostre urgenti responsabilità anche di fronte a Dio, del nostro peccato anche in questo campo. La necessità di una risposta corale e sollecita ha spinto le Chiese cristiane a lavorare sempre più unite in questo campo.

Domenica aiuteranno la riflessione padre Costantino Sorin Filip, decano missionario per la Liguria della Chiesa ortodossa rumena, Jean Félix Kamba Nzolo, nuovo pastore valdese in servizio nelle chiese metodiste a Carrara e alla

Spezia, e Franca Landi, docente di ecumenismo all'Istituto superiore di Scienze religiose "Niccolò V" della Spezia. Grazie al loro aiuto, i presenti si prepareranno a trasformare in preghiera ecumenica i pensieri emersi, con una liturgia preparata per l'occasione, nella quale, alle 16.30, darà un suo contributo di riflessione anche il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti.

Per una preparazione più completa si è pensato poi di cogliere l'occasione della presenza a Bocca di Magra di padre Alfio Filippi, dehoniano, curatore di importanti pubblicazioni di carattere biblico ed ecumenico. Lo studioso ha accettato di essere presente sabato 26 settembre, alle 15, per una sua presentazione dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato si'", con una sottolineatura particolare delle sollecitazioni ecumeniche che ne emergono. Si tratta di una occasione importante e singolare, soprattutto per tutti coloro che si troveranno a parlarne nel corso dell'anno a classi o a gruppi di studio. A entrambi questi appuntamenti tutti sono invitati a partecipare, anche per esprimere in questo modo una disponibilità ad essere coinvolti in una efficace e premurosa custodia del Creato.

*Responsabile diocesano Ecumenismo e dialogo

Posta e risposta

a cura di GIULIANO GALLETTA su twitter @gigalletta

La Repubblica dei disoccupati che cercano lavoro in politica

GIANFRANCO BARCELA SAVONA

Caro Giuliano Galletta, mi è giunta con viva soddisfazione la notizia del Festival Antimafia, programmato a Roma, ma non posso dimenticare l'affermazione dello scrittore Manlio Cancogni, recentemente scomparso, il quale affermava, anni addietro: "Capitale corrotta, Paese infetto" e la più recente definizione dei politici italiani, data da un prelado della Cei, il quale li catalogava come un harem di persone preoccupate solamente a soddisfare i propri appetiti personali. Vorrei proporre, almeno, di mettere una barriera culturale all'accesso

In biblioteca perché Pansa?

Tempo fa mi sono recato in una biblioteca comunale genovese, interessato a qualche testo storico sul secolo scorso. Con rammarico e rabbia ho constatato che, a parte qualche testo sulla Rivoluzione Bolscevica ormai studiata come si studia Gengis Khan o il Feudalesimo, alcuni fondamentali passaggi storici venivano "trasmessi" da autori come Giampaolo Pansa. In base a ciò che si viene tramandato si formeranno le nuove generazioni. Ma se già nelle scuole e biblioteche si delega la storia a chi mette sullo stesso piano fascisti e partigiani, oppure chi propugna la delirante teoria degli opposti estremismi, cosa resterà? Stiamo assistendo a rigurgiti fascisti, dallo sgodanamento di Casa POUND, al

proliferare di altre associazioni di estrema destra. Chi spiegherà ai giovani cosa successe in Italia dopo l'annistia Togliatti e perché molti fascisti rimasero ai loro posti, mentre chi aveva lottato per la libertà fu costretto a fuggire in Urss, dove trovò la morte nei gulag? Chi spiegherà la differenza tra stalinismo e comunismo? Chi racconterà la storia partigiana ligure? O magari il perché alcuni sacerdoti, che diedero vita alla «Rat-Line», oggi vengono commemorati o chi era Basile e cosa successe il 30 giugno 1960, a Genova. Naturalmente anche spieghino loro gli errori commessi dai partigiani. Se, chi dovrebbe, non trasmette queste informazioni, le nuove generazioni assoceranno la parola "comunismo" a chi ha votato per il lavoro interinale e per le missioni di guerra, al maggior sindacato italiano ai



SCRIVERE A: lettere@ilsecoloxix.it Fax: 010.5386.587 Piazza Fieschi pietra 21 - 16121 Genova

per la vita politico-amministrativa, visto che quella morale pare irrealizzabile: la laurea in Giurisprudenza. In ultima istanza si dovrà cambiare il primo articolo della Costituzione: "L'Italia è una Repubblica fondata sulla disoccupazione. La sovranità appartiene ad una casta politica, inadeguata e corrotta", con buona pace di tutti i promotori dei pur apprezzabili festival antimafia. Mi piacerebbe conoscere una sua opinione in proposito

Caro lettore, bastasse un laurea in Giurisprudenza a garantire alcunché! Una volta (ma tanto tempo fa) la Sinistra voleva portare gli operai in Parlamento, proprio perché la Repubblica era fondata sul lavoro, anzi, in una prima ipotesi, doveva essere addirittura una "Repubblica di Lavoratori". Oggi si entra in politica per garantirsi uno stipendio...

chi dirigenti nessuno affiderebbe nemmeno le chiavi dell'auto, a chi ha deciso di intitolare un viale di Genova ad un militante fascista, con tanto di vergognosa inaugurazione ufficiale con saluti fascisti. LUCIA NANFRIA E-MAIL

Migranti, forse meglio sparare

La storia, che continuiamo a ignorare, ci dice ancora una volta che i Paesi con regime dittatoriale devono essere lasciati al loro leader, unico in grado di gestirli. Lo abbiamo visto con Saddam Hussein e con Gheddafi. La storia ci dice anche che tutti i Paesi hanno combattuto le loro guerre. L'Africa le combatte, da sempre, scappando, oggi anche verso l'Italia, su un gommone guidato da scafisti che abbandonano il loro equipag-

gio nelle mani dei soccorritori. In Ungheria non è così facile: filo spinato, muri, perfino i carri armati. Difficile stabilire quale comportamento sia più giusto, anche perché non si può più dare un giudizio emotivo sull'immediato, ma bisogna assolutamente valutare le conseguenze di tutto questo. L'arrivo dei migranti non risolve la loro situazione, perché le guerre non si combattono a tavolino, non si combattono scappando, ma lottando per la tua gente. Per questo mi chiedo se ci fossimo comportati tutti come l'Ungheria, se avessimo sparato, ne sarebbero morti di più o di meno rispetto alle tante vittime in mare e sulle strade europee? L'Africa sarebbe ancora in questa condizione o starebbe guadagnandosi, poco a poco, quello che viene a cercare in Europa? PAOLA REBORA E-MAIL